



LA PROGRAMMAZIONE IN FRANCESE NEGLI SPAZI DI RAI VALLE D'AOSTA

Monitoraggio 2006

A cura di Manuela Malchiodi

Indice

1. Introduzione	p. 3
1.1 Obiettivi della ricerca	p. 3
1.2 Corpus di analisi e Metodologia	p. 4
2. Sintesi dei principali risultati	p. 5
3. Risultati dell'analisi	p. 7
3.1 I programmi sottoposti all'analisi: alcuni dati quantitativi	p. 7
3.2 Il peso delle varie lingue nella programmazione	p. 8
3.2.1 Durata della programmazione in italiano, francese, <i>patois</i>	p. 8
3.2.2 Distribuzione del tempo fra le tre lingue nelle varie categorie di programma	p. 10
3.2.3 Lingue prevalenti e mescolanze di lingue	p. 11
3.3 Le aree tematiche più trattate nei diversi spazi linguistici	p. 12
3.4 Territorialità di riferimento e centralità della Valle d'Aosta nello spazio linguistico italiano, francese, <i>patois</i>	p. 16
3.4.1 Collocazione spaziale dei temi/eventi trattati	p. 16
3.4.2 Centralità della Valle d'Aosta	p. 17
3.5 Alcune particolarità dei telegiornali regionali dal punto di vista formale e linguistico	p. 21
3.5.1 Aspetti formali dei TgR: tipologia di notizie e particolarità linguistiche	p. 21
3.5.2 Ripetizione dei servizi	p. 22
3.5.3 Posizione delle notizie in lingua francese nelle scalette dei telegiornali	p. 23
3.6 Soggetti intervistati in lingua francese e in <i>patois</i>	p. 25
Allegato 1: Metodologia di analisi	p. 28
Allegato 2: Scheda di analisi	p. 33

1. Introduzione

1.1 Obiettivi della ricerca

La presente ricerca, svolta su incarico del CoReCom Valle d'Aosta, si propone di rilevare e descrivere le caratteristiche della comunicazione in lingua francese negli spazi di programmazione televisiva regionale di *Rai Vd'A*.

Costituisce punto di riferimento obbligato la Convenzione stipulata in data 11 giugno 1997 fra la Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per l'informazione e l'editoria e la RAI – Radiotelevisione italiana S.p.A. La Convenzione, in un'ottica di tutela delle minoranze linguistiche, stabilisce alcuni precisi impegni per la trasmissione di programmi televisivi in lingua francese per la Regione Autonoma Valle d'Aosta, in termini sia quantitativi (78 ore annue di trasmissione) sia qualitativi (aderenza dei contenuti alle particolari esigenze delle popolazioni interessate).

Trattandosi di una ricerca ripetuta, per il secondo anno, con la medesima metodologia, l'obiettivo è anche la comparazione dei dati attuali con quelli rilevati l'anno precedente, per verificare eventuali cambiamenti di stile o di contenuto nella parte in lingua francese dei palinsesti.

1.2 Corpus di analisi e metodologia

Sono stati selezionati quattro mesi di programmazione regionale di *Rai Vd'A*. Precisamente, sono stati sottoposti ad analisi i seguenti mesi:

Marzo 2006
Giugno 2006
Agosto 2006
Ottobre 2006

Il monitoraggio ha preso in esame i seguenti programmi

TgR ore 14:00
TgR ore 19:30
TgR Notte
TgR Settimanale (sabato)
Programmazione serale (dal lunedì al giovedì, dalle 19:55 alle 20:20)
Programmazione domenicale (dalle 9:45 alle 10:45).

La metodologia utilizzata si è basata sull'analisi del contenuto; la programmazione televisiva che si è scelto di monitorare, una volta suddivisa in unità di analisi, è stata esaminata con l'ausilio di una scheda di rilevazione suddivisa in tre sezioni (Anagrafica, Contenuti, Soggetti), concepita per far emergere i contenuti, gli stili, le caratteristiche qualitative quantitative della comunicazione nelle varie lingue.

La metodologia completa e la scheda di analisi sono presentate negli *Allegati* (pag. 28 e seguenti).

2. Sintesi dei principali risultati

➤ Il tempo dedicato alla lingua francese e al *patois*

La Convenzione prevede la produzione e la diffusione di programmi televisivi in lingua francese nella misura di 78 ore annue. Per quattro mesi, il valore atteso corrisponde a 26 ore. Nell'insieme dei mesi analizzati, **il tempo di programmazione effettivo in lingua francese – 33 ore 41 minuti e 50 secondi - si colloca dunque ampiamente al di sopra del valore atteso**, sia pure tenendo conto che almeno 3 ore e mezzo di questo tempo sono ripetute, risultando dalla replica di servizi giornalistici. Da questo punto di vista, quindi, si riscontra un netto **miglioramento rispetto al monitoraggio precedente (2004-2005)**.

La presenza del *patois*, non regolamentata dalla Convenzione, è assai limitata: meno di 30 minuti nei quattro mesi analizzati.

➤ La presenza della lingua francese nei vari tipi di programma

L'aumento del tempo in lingua francese rispetto al 2004-2005, segnalato nel punto precedente, **va attribuito soprattutto ai programmi serali e domenicali**: i primi – che già nel 2004-2005 erano lo spazio di elezione per la lingua francese - ne rafforzano ulteriormente la presenza; nei secondi si assiste a un'affermazione consistente di questa lingua, che vi diventa preponderante. Gli spazi informativi dei TgR e del *TgR Settimanale*, invece, mostrano una composizione linguistica molto simile a quella del 2004-2005, che riserva al francese una quota marginale di tempo.

➤ Separazione e mescolanza di lingue

La prassi più ricorrente nei telegiornali è quella di creare spazi linguistici separati: notizie in italiano, oppure notizie in francese. Nei programmi serali e domenicali si assiste sia alla separazione linguistica – programmi integralmente in francese o integralmente in italiano – sia a fenomeni di mescolanza di idiomi, che assumono forme e creano equilibri molteplici. Questi fenomeni sono molto ricorrenti nelle produzioni valdostane.

➤ Le aree tematiche più trattate nelle varie lingue

La composizione tematica della parte di programmazione in italiano non mostra cambiamenti sostanziali rispetto al 2004-2005 e si caratterizza per una certa completezza e per il bilanciamento di due grandi dimensioni di interesse: una legata alla cultura, all'evasione, al costume, un'altra attenta alle varie questioni dell'attualità regionale, economica, politica, sociale. **La comunicazione in lingua francese mostra, rispetto a quella italiana, una maggiore concentrazione tematica e un ventaglio di interessi più limitato**. Tuttavia, sebbene i contenuti legati alla cultura, all'evasione e al tempo libero rimangano preponderanti, essi registrano, rispetto al 2004-2005, una significativa contrazione, con un parallelo **estendersi dello spazio dedicato a temi economici, ambientali, sociali, internazionali**. Il ricorso al *patois* rimane legato alla dimensione della

tradizione popolare, in particolare nei suoi aspetti di costume (feste e manifestazioni tradizionali) e culturali.

➤ **I riferimenti territoriali nei diversi contesti linguistici**

Se nei contesti linguistici italiani e *patois* il riferimento territoriale assolutamente prevalente - o esclusivo - è la Valle d'Aosta, **i contesti francesi vedono uno scivolamento accentuato** – proprio come nel 2004-2005 - **verso aree territoriali estere**, in particolare francesi.

➤ **L'aderenza agli interessi valdostani nei diversi contesti linguistici**

Nella programmazione in lingua italiana e *patois* è evidente una forte aderenza delle tematiche trattate a realtà, interessi, prospettive, punti di vista valdostani. La parte di **programmazione in francese**, invece, evidenzia una **quota significativa di tempo** – solo di poco inferiore all'anno precedente (-1,9%) - **nella quale i riferimenti alla realtà valdostana sono deboli o assenti**. Tuttavia, **l'analisi dell'evoluzione temporale di questo dato offre segnali incoraggianti** e fa pensare a un maggiore sforzo di radicamento nella realtà locale, dal mese di giugno in poi.

➤ **Particolarità dell'uso della lingua francese nei telegiornali**

Gli **aspetti di marginalizzazione della lingua francese all'interno dei telegiornali**, messi in luce dal monitoraggio precedente, risultano **pienamente confermati**. Precisamente, si riscontra:

- l'assenza totale del francese dalla cornice di conduzione del telegiornale, con i lanci dei servizi e le notizie brevi lette in studio sempre ed esclusivamente in italiano;
- il maggior ricorso alle repliche dei servizi in francese nelle edizioni successive dei TgR, indice di un minore impegno redazionale rispetto a quanto avviene per la parte informativa in italiano; su questo punto si assiste a un ulteriore peggioramento rispetto al 2004-2005;
- la concentrazione delle notizie in francese nella parte centrale delle scalette, che riflette un minore livello di priorità e di importanza ad esse attribuito all'interno dell'agenda.

➤ **Il ricorso alle interviste e i tipi di soggetti intervistati in lingua francese e in *patois***

Il tempo del *patois* è quasi interamente riconducibile al parlato di soggetti intervistati, mentre nei contesti linguistici francesi prevale la cornice narrativa (voci narranti di giornalisti, conduttori, voci fuori campo), anche se le interviste occupano oltre il 40% del tempo.

Se i soggetti che hanno parlato in *patois* mostrano un'appartenenza quasi esclusivamente valdostana, i soggetti che si sono espressi in francese rivelano anche, oltre a quella valdostana, numerose altre forme di appartenenza, in particolare francese o di altri paesi europei.

3. Risultati dell'analisi

3.1 I programmi sottoposti all'analisi: alcuni dati quantitativi

Il corpus analizzato, come già detto nell'introduzione, consiste nelle tre edizioni quotidiane del TgR, nel *TgR Settimanale* del sabato e nei programmi serali e domenicali.

La tabella 1 riporta, per ognuna di queste trasmissioni – o gruppo di trasmissioni – la ricorrenza (il numero di edizioni/puntate andate in onda nei quattro mesi sottoposti ad analisi), la durata globale e l'apporto percentuale al tempo totale della programmazione analizzata. I dati presentati in questa tabella non entrano ancora nel merito delle ripartizioni linguistiche, dunque si riferiscono all'intero palinsesto, comprensivo di programmi (o loro parti) in italiano, francese, *patois*.

Tab. 1 - Frequenza e durata dei vari tipi di programma e peso percentuale nel campione

Programma	Frequenza	Durata (in minuti)	Peso % nella composizione del campione
TGR ore 14:00	118	2010	66,9%
TGR ore 19:30	122	2187	
TGR Notte	118	798	
TgR Settimanale	4	119	1,6%
Programmi serali	71	1559	20,9%
Programmi domenicali	15	791	10,6%
<i>Totale</i>	<i>448</i>	<i>7464</i>	<i>100,0%</i>

Sono i notiziari quotidiani a costituire la parte più consistente della programmazione, seguiti a distanza dai programmi serali e domenicali. Il *TgR Settimanale* del sabato evidenzia un apporto quantitativamente molto limitato al palinsesto regionale Rai, non solo a causa della sua ricorrenza settimanale, ma anche perché ha risentito sia della lunga pausa estiva (che è coincisa, in parte, con i mesi sottoposti ad analisi), sia dei ripetuti scioperi dei giornalisti nel mese di ottobre.

3.2 Il peso delle varie lingue nella programmazione

3.2.1 Durata della programmazione in italiano, francese, *patois*

La programmazione complessiva dei quattro mesi analizzati, corrispondente a 124 ore, 23 minuti e 40 secondi, presenta la seguente distribuzione linguistica:

Tab. 2 - Durata della programmazione nelle varie lingue. Confronto con il 2004-2005

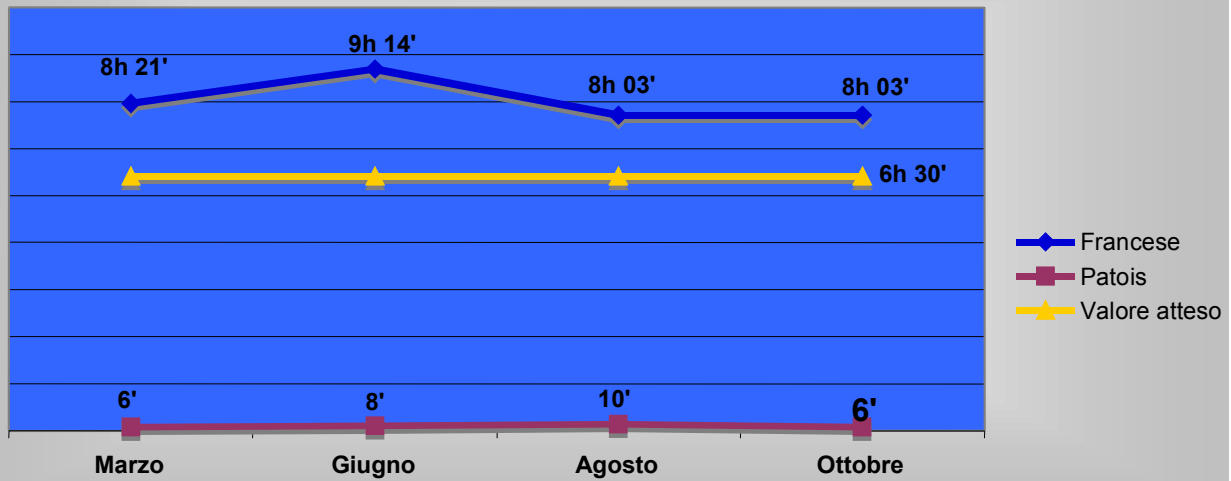
Lingua	Durata	% della programmazione	2004-2005
Italiano	90 h 12' 17"	72,5%	80,1%
Francese	33 h 41' 50"	27,1%	18,7%
Patois	29' 33"	0,4%	1,2%
<i>Totale</i>	<i>124 h 23' 40"</i>	<i>100,0%</i>	<i>100,0%</i>

Rispetto al monitoraggio del 2004-2005 è possibile notare un rilevante aumento percentuale del tempo in lingua francese e un ulteriore assottigliamento del tempo in *patois* che, con meno di mezz'ora nell'arco di quattro mesi, sembra quasi scomparire dai palinsesti¹. La durata del trasmesso in lingua francese – pari a 33 ore 41 minuti e 50 secondi - è sensibilmente superiore al valore complessivo atteso (26 ore), anche se si considera che almeno 3 ore e mezzo di questo tempo risultano dalla replica di servizi giornalistici (ved. pgf. 3.5.2).

Il grafico 1 evidenzia la durata di francese e *patois* all'interno della programmazione e l'andamento di tale presenza nel susseguirsi dei mesi analizzati. La linea gialla, stabile a 6 ore e 30 minuti, indica il valore medio mensile atteso di tempo in lingua francese, in base agli impegni stabiliti dalla Convenzione.

¹ In realtà, nel caso del *patois*, più che di una scomparsa rispetto al periodo 2004-2005, si potrebbe parlare di una messa in secondo piano: in alcuni programmi serali succede che soggetti che si esprimono in *patois* siano sottotitolati in francese. La regola di analisi, in questo caso, vuole che si assegni il tempo alla lingua francese, per riconoscere l'impegno della rete nel rendere accessibili i contenuti alle minoranze linguistiche francesi e nel rispettare, dunque, gli impegni previsti dalla Convenzione. Ne consegue che il tempo assegnato al *patois* è leggermente sottostimato.

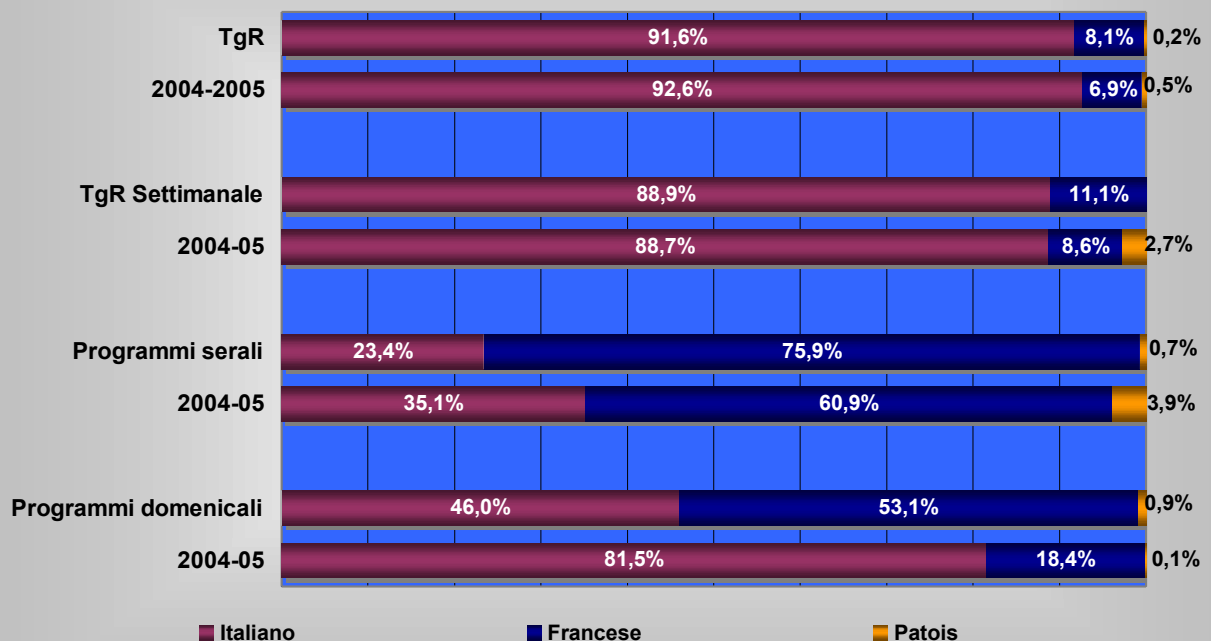
Grafico 1 - Durata della programmazione in francese (e patois) nei mesi analizzati, confrontata col valore medio atteso



3.2.2 Distribuzione del tempo fra le tre lingue nelle varie categorie di programma

Il grafico 2 mostra la composizione linguistica di ogni tipologia di programma, messa a confronto con i dati del 2004-2005.

Grafico 2 - Composizione linguistica dei vari tipi di programma - Confronto con il 2004-2005



Base 2006: 124 h 23' 40" (TgR: 83 h 15' 52"; TgR Settimanale 1 h 58' 37"; Prog. serali: 25 h 58' 55"; Prog. Domenicali: 13 h 10' 16")

Gli spazi informativi del TgR – sia le edizioni quotidiane sia quelle settimanali - mostrano una composizione linguistica molto simile nel 2004-2005 e nel 2006. Molto lieve è l'aumento della lingua francese nei TgR, un po' più consistente nel *TgR Settimanale*, ma a scapito del *patois*.

I programmi serali si confermano lo spazio di elezione per la lingua francese, la cornice in cui questa lingua, ancora più che nel 2004-2005, risulta dominante, con circa il 76% del tempo.

I programmi domenicali mostrano, invece, un'inversione di tendenza rispetto all'anno precedente, aprendosi ampiamente - e con una certa regolarità nei mesi analizzati - alla lingua francese.

Dunque, si può affermare che l'aumento del peso della lingua francese nei palinsesti, osservato sopra, non è attribuibile ai TgR, dove questa lingua risente di una costante marginalità, ma al suo consolidarsi negli spazi serali e all'affermazione in quelli domenicali.

3.2.3 Lingue prevalenti e mescolanze di lingue

Nel campione analizzato si riscontrano sia casi di separazione-uniformità linguistica, sia una mescolanza di idiomi che assume forme molteplici.

- I **telegiornali** riproducono, nei mesi analizzati, la struttura linguistica abituale, che vede una prevalenza di spazi linguistici separati (notizie in italiano, notizie in francese introdotte dal lancio in italiano, poche notizie a prevalenza franco-provenzale). Più rara è la presenza di frammenti di una lingua all'interno di una cornice linguistica di altro tipo (l'esempio più ricorrente è quello delle interviste in francese o in *patois* all'interno di notizie in italiano). Una distribuzione analoga è riscontrabile nella struttura del **TgR Settimanale**.
- Tra i **programmi domenicali** si assiste a un'alternanza di spazi di separazione o di compresenza linguistica, attribuibile alla diversa matrice degli stessi: le produzioni d'oltralpe, integralmente in lingua francese, si alternano nei palinsesti ai prodotti italiani non valdostani, integralmente in lingua italiana e ai programmi di produzione valdostana, che possono mostrare una prevalenza linguistica italiana, oppure francese, ma molto spesso con inserti linguistici differenti.
- I **programmi serali** sono quelli che presentano il ventaglio più ampio di articolazioni linguistiche:
 - programmi integralmente in francese;
 - programmi integralmente in italiano (minoritari);
 - programmi con la cornice narrativa in una lingua e le interviste (o altri brevi testi) nell'altra: può trattarsi di testi a prevalenza francese, con inserti in italiano e in *patois*, oppure, viceversa, di testi a prevalenza italiana, con inserti in francese;
 - programmi che contemplano un sostanziale equilibrio linguistico;

- alternanza di parti di scaletta a prevalenza linguistica francese e parti a prevalenza italiana;
- uso di sottotitoli o di traduzione in francese per le interviste in italiano o in *patois*.

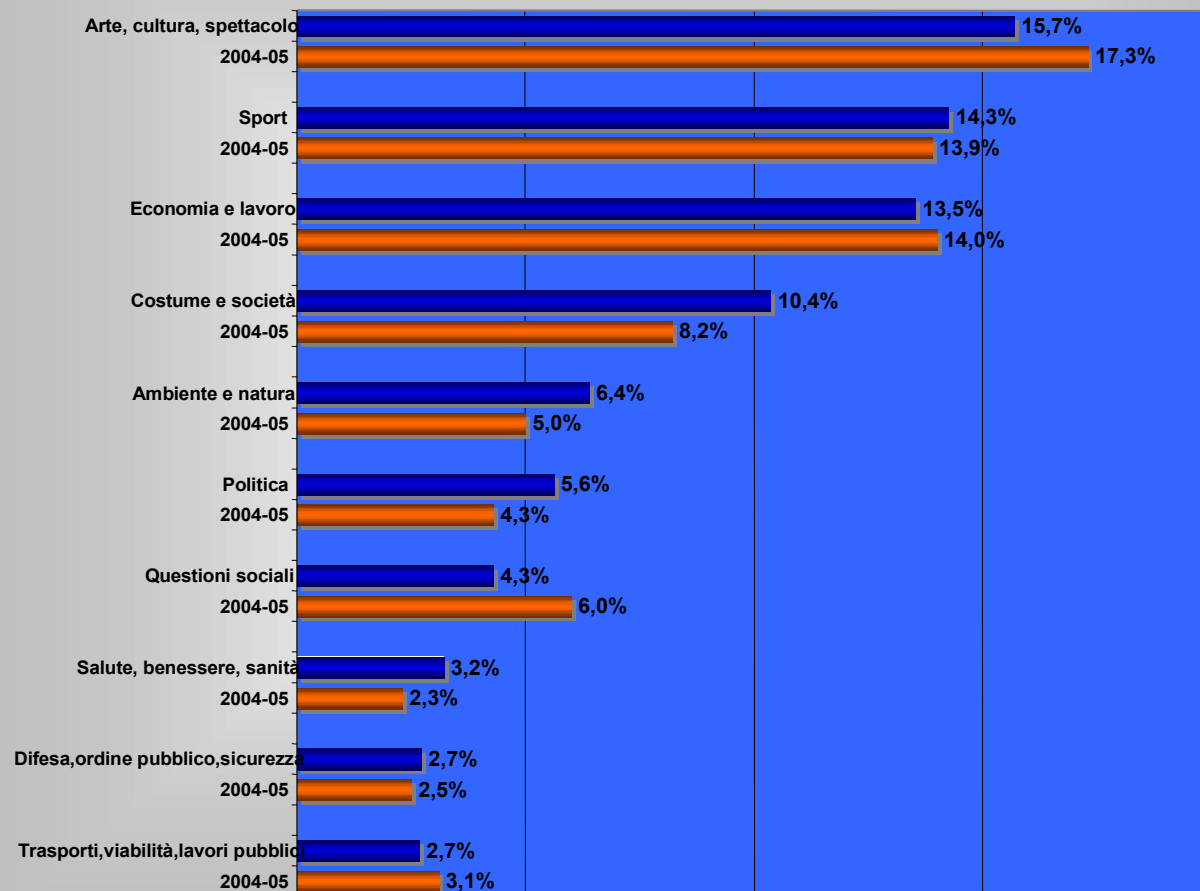
3.3 Le aree tematiche più trattate nei diversi spazi linguistici

Il contenuto delle notizie giornalistiche e dei vari programmi è stato classificato sulla base di un numero ristretto di macro-categorie tematiche. Questa classificazione ha fatto emergere le specificità contenutistiche dei diversi spazi linguistici.

I grafici 3, 4 e 5 presentano una classifica delle 10 aree tematiche che hanno ricevuto maggiore attenzione nelle varie lingue e mettono così in luce alcune differenze significative nei contenuti veicolati.

a) L'Italiano

Grafico 3 - Lingua italiana: le prime dieci macro-aree tematiche. Confronto 2004-2005



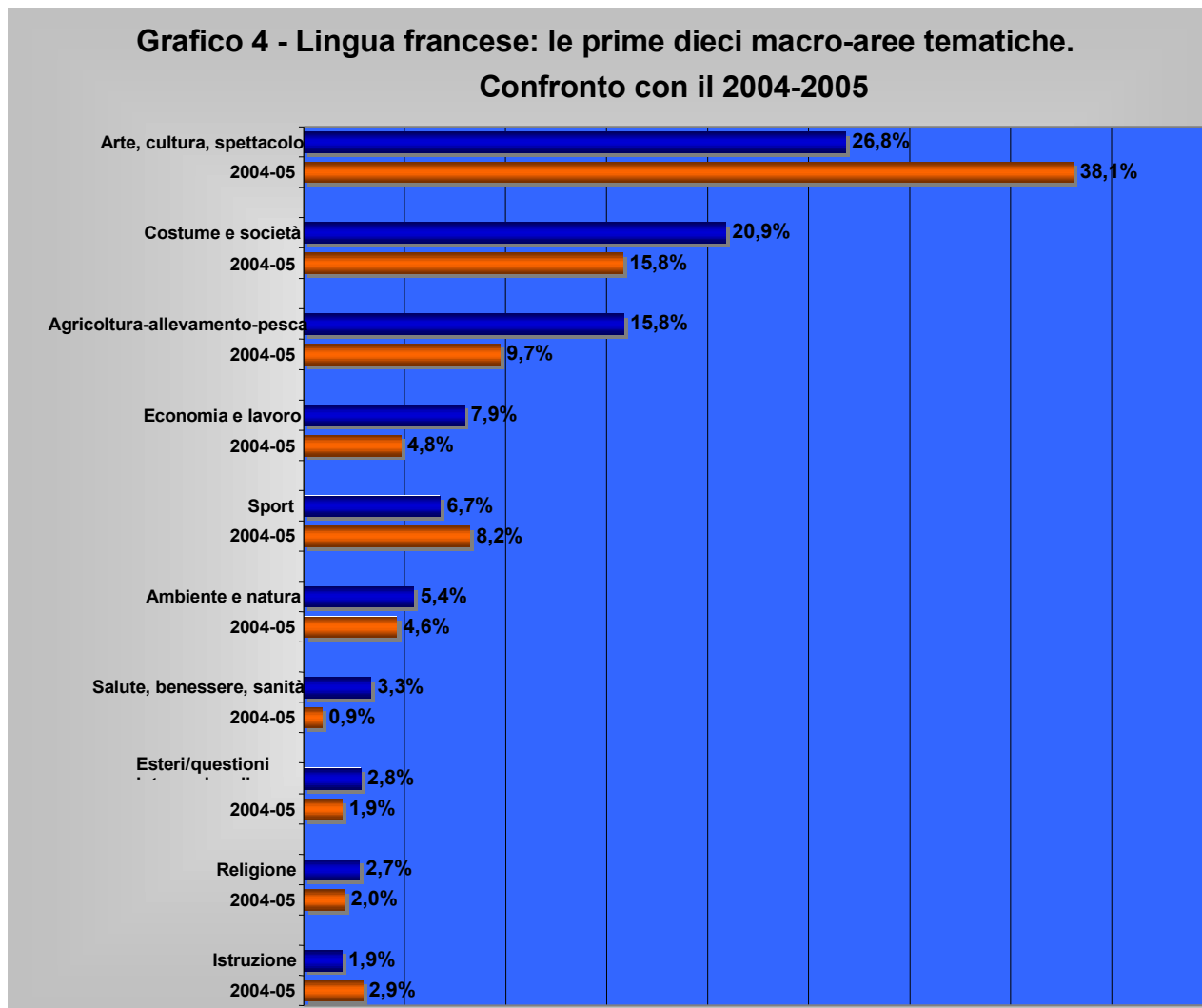
Nella parte di **programmazione in italiano** si possono individuare due grandi dimensioni di interesse:

- una dimensione legata alla cultura, all'evasione, al costume e che rinvia alle aree tematiche *Arte cultura e spettacolo* (15,7%), *Sport* (14,3%), *Costume e società* (10,4%). Rispetto al 2004-2005 si osserva una contrazione dei temi culturali e un'espansione di quelli di costume;
- una seconda che abborda le questioni dell'attualità regionale: questioni economiche (13,5%), ambientali (6,4%), politiche (5,6%), sociali (4,3%), sanitarie (3,2%) e altre. In questo caso, rispetto al 2004-2005, i soggetti ambientali, politici, sanitari risultano leggermente in espansione, mentre si indebolisce lievemente il focus sull'economia, sulle questioni sociali, sui trasporti. Tuttavia, nessuno di questi spostamenti sembra tale da produrre cambiamenti sostanziali nella struttura tematica del contesto linguistico italiano.
- Una parte significativa di attenzione (21,2%) è distribuita tra tutte le aree tematiche rimanenti, non comprese nelle prime dieci, il che permette di parlare, per la comunicazione in lingua italiana, di un profilo contenutistico piuttosto vario e completo.

Entrando nel merito dei vari tipi di programma, la varietà dei contenuti appena evidenziata è attribuibile soprattutto agli spazi informativi dei notiziari quotidiani e del *TgR Settimanale*, che spaziano in tutti gli ambiti dell'attualità regionale. I programmi serali e domenicali risentono invece di una certa specializzazione tematica: i primi distribuiscono equamente l'attenzione tra l'arte-cultura, il costume e l'ambiente; i secondi hanno un'impronta prettamente culturale.

b) Il Francese

**Grafico 4 - Lingua francese: le prime dieci macro-aree tematiche.
Confronto con il 2004-2005**



La comunicazione in **lingua francese** mostra, rispetto a quella italiana, una maggiore concentrazione tematica e interessi meno vari; le prime dieci macro-aree tematiche esauriscono il 94,3% del tempo di programmazione.

Tuttavia, sebbene i contenuti legati alla cultura, all'evasione, al tempo libero rimangano predominanti, non si può fare a meno di osservare che essi registrano, rispetto al 2004-2005, una significativa contrazione (in particolare gli ambiti culturale e sportivo, mentre i temi di costume rafforzano la loro presenza). Questa diminuzione, che vede espandersi, parallelamente, lo spazio dedicato a temi come l'agricoltura-allevamento, l'economia, l'ambiente, la salute, le questioni internazionali, movimentata i palinsesti in francese, avvicinandoli un po' di più, dal punto di vista tematico, a quelli italiani.

Anche in questo caso, è interessante comprendere in che modo i vari tipi di programma contribuiscano alla diversificazione dei contenuti.

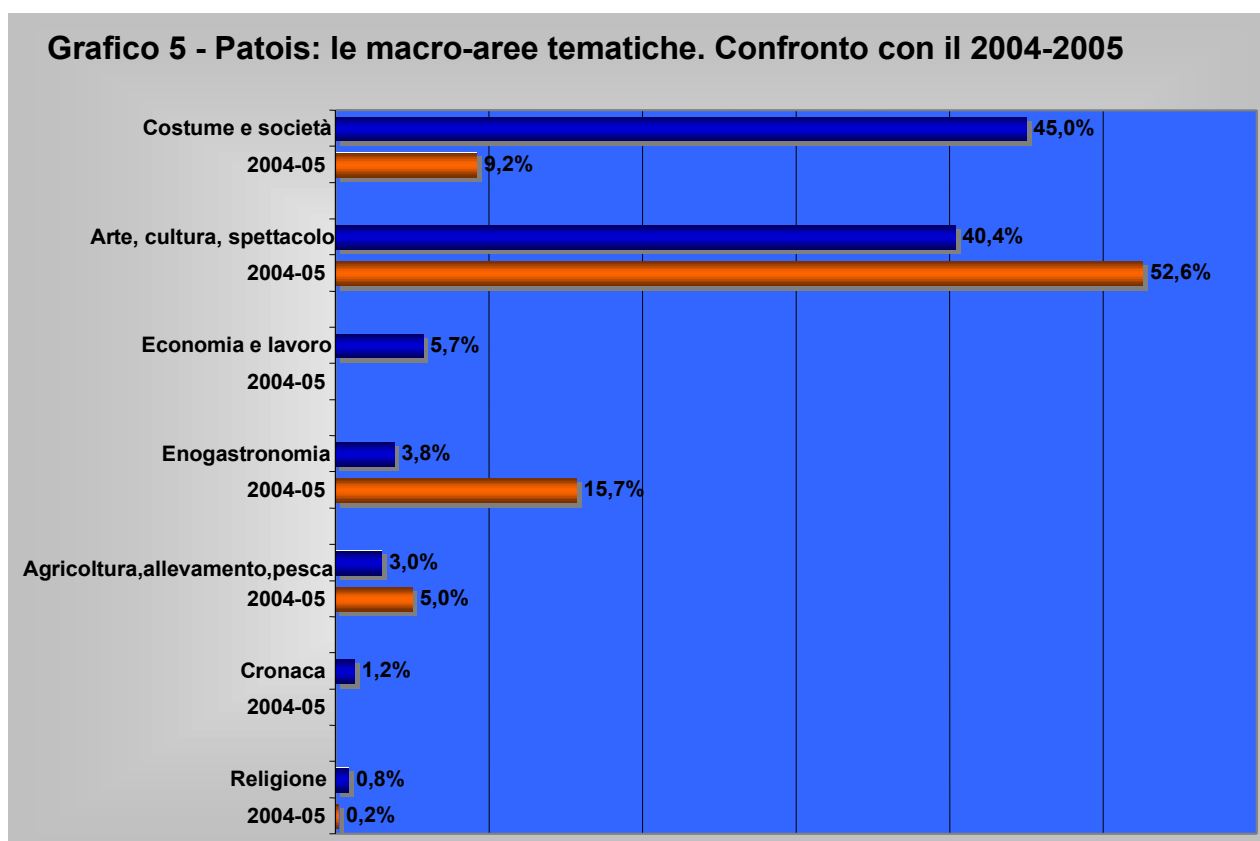
Nei TgR, la prevalenza di temi culturali e di costume non inibisce l'allargarsi dell'interesse a quasi tutte le aree tematiche previste dalla scheda di analisi, con una significativa attenzione per le questioni ambientali, agricole, sociali, economiche, sanitarie.

Più ristretto è il ventaglio di argomenti affrontati nelle notizie in francese del *TgR Settimanale* (ma si deve tener conto, in questo caso, del numero ristretto di edizioni analizzate): in ordine di importanza, economia, costume, istruzione, cultura, agricoltura-allevamento.

I programmi domenicali si connotano soprattutto in termini culturali e di costume, anche se non trascurano le questioni legate all'agricoltura.

I programmi serali in francese, molto numerosi, evidenziano una varietà tematica quasi analoga a quella dei telegiornali, con un'attenzione prevalente ai temi culturali e di costume, agricoli ed economici.

c) Il Patois



Il ricorso al *patois* rimane legato alla dimensione della tradizione popolare, essenzialmente attraverso due declinazioni: il costume (feste, manifestazioni, giochi della tradizione valdostana), che si amplia notevolmente rispetto all'anno passato, e la cultura (espressioni della cultura popolare, racconti e leggende valdostani, gruppi musicali locali).

Rispetto ai dati del 2004-2005, nei mesi analizzati nel 2006 scompaiono le tematiche sportive (che allora occupavano il 15% del tempo in *patois*), si riducono quelle

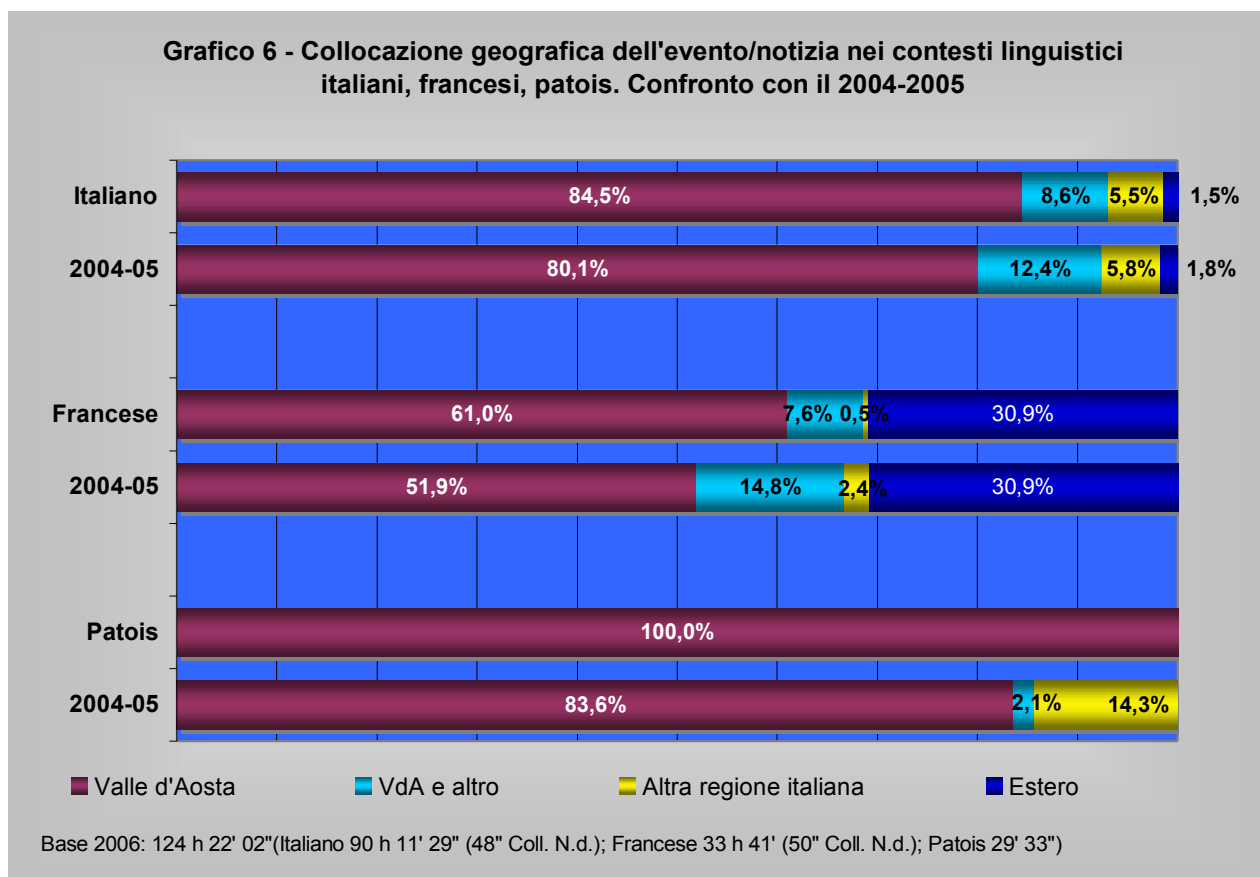
enogastronomiche e quelle agricole, compare il tema economico (mestieri della tradizione). Sette aree tematiche esauriscono la totalità della comunicazione in *patois*.

3.4 Territorialità di riferimento e centralità della Valle d'Aosta nello spazio linguistico italiano, francese, *patois*

Rimanendo nella sfera dei contenuti, si è cercato di confrontare i tre contesti linguistici dal punto di vista dei riferimenti territoriali prevalenti e della centralità/marginalità assegnata alla Valle d'Aosta.

3.4.1 Collocazione spaziale dei temi/eventi trattati

In ogni unità di analisi è stata rilevata la collocazione spaziale dell'evento-tema di cui si parla, considerandola un importante indicatore della forza/debolezza e del tipo di legame col territorio. Le differenze emerse tra i diversi spazi linguistici a prevalenza italiana, francese, *patois*, sono sintetizzate nel grafico 6.



Rispetto al 2004-2005, in tutti i contesti linguistici aumentano i casi in cui la collocazione geografica è la Valle d'Aosta. L'ubicazione valdostana caratterizza

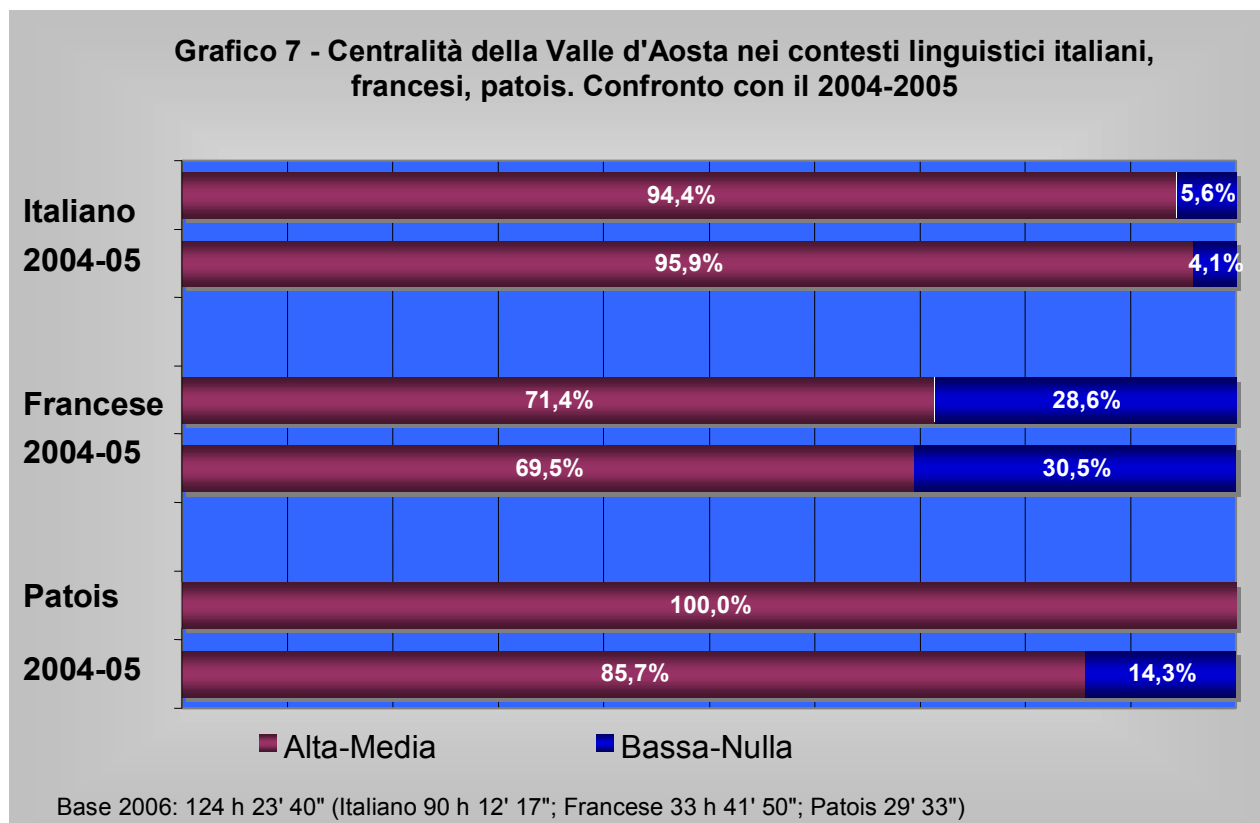
l'integralità dei contesti linguistici *patois* e la grande maggioranza di quelli italiani, dove talvolta la Valle d'Aosta si trova in compresenza con altri luoghi.

Il legame con il territorio valdostano è considerevolmente più debole nei contesti linguistici francesi. In questi ultimi si assiste a una completa continuità rispetto al 2004-2005 per quanto riguarda la collocazione estera (pari al 30,9% in entrambi i periodi analizzati), ma anche a una maggiore concentrazione sul territorio esclusivamente valdostano. L'estero, riferimento fondamentale degli spazi linguistici francesi, corrisponde soprattutto alla Francia, in particolare alle regioni francesi confinanti con la Valle d'Aosta, ma rimanda anche, di frequente, alla Svizzera, molto più raramente a paesi extra-europei.

3.4.2 Centralità della Valle d'Aosta

La collocazione spaziale, analizzata nel paragrafo precedente, è un indicatore importante della centralità della regione Valle d'Aosta nella trattazione tematica. Tuttavia, altri elementi, oltre al territorio o a prescindere da questo, concorrono alla definizione del concetto di "centralità": la presenza o il riferimento a soggetti e personaggi valdostani (che possono darsi anche in spazi esterni alla regione), il coinvolgimento o le ripercussioni sulla regione di avvenimenti che hanno altrove il loro centro di gravità, il riferimento esplicito a punti di vista, interessi, prospettive valdostani. La variabile "Centralità della Valle d'Aosta" è una variabile sintetica che, attraverso la considerazione concomitante di vari fattori, tenta di cogliere il posizionamento della realtà valdostana nella programmazione analizzata, rispetto all'asse semantico *centralità vs. marginalità*.

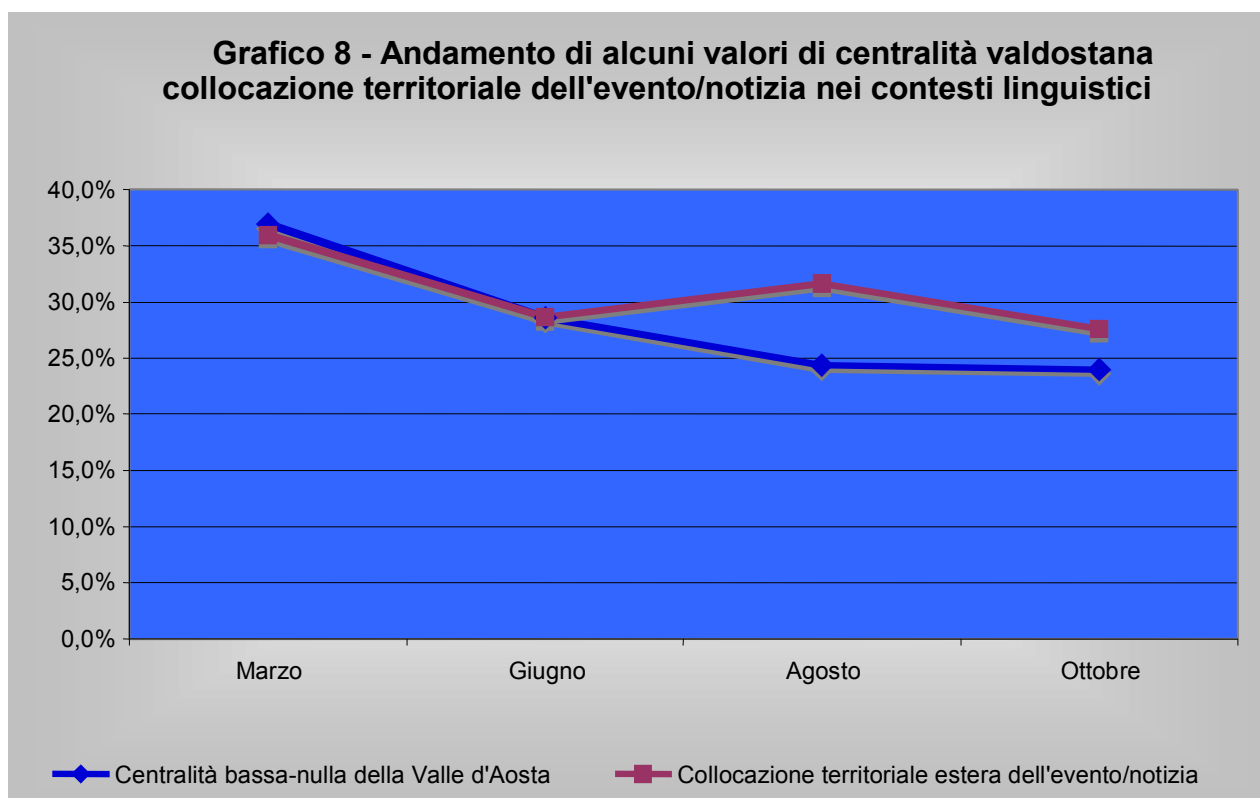
Il grafico 7 evidenzia le differenze tra i diversi spazi linguistici.



Nei contesti linguistici italiani è evidente una forte aderenza delle tematiche trattate alla realtà e agli interessi valdostani: una percentuale di tempo pari al 94,4%, di poco inferiore al valore del 2004-2005, accorda alla regione un livello di centralità alta o media. Il confronto con il grafico precedente, relativo alla collocazione geografica dell'evento/notizia, suggerisce che la centralità valdostana è alta o media anche in una parte delle notizie collocate territorialmente al di fuori della regione. Ciò significa che, in questo contesto linguistico, la collocazione esterna non è quasi mai priva di riferimenti importanti agli interessi regionali.

Gli spazi linguistici *patois* sono caratterizzati da un radicamento nella realtà valdostana molto netto.

La parte di programmazione in francese, invece, evidenzia una quota significativa di tempo nella quale i riferimenti alla realtà valdostana sono deboli o assenti (28,6%). E' possibile osservare un lieve miglioramento rispetto all'anno precedente: la centralità valdostana alta/media aumenta dell'1,9%. Un cambiamento molto limitato, anche se l'analisi del trend temporale sembra offrire segnali incoraggianti (grafico 8).

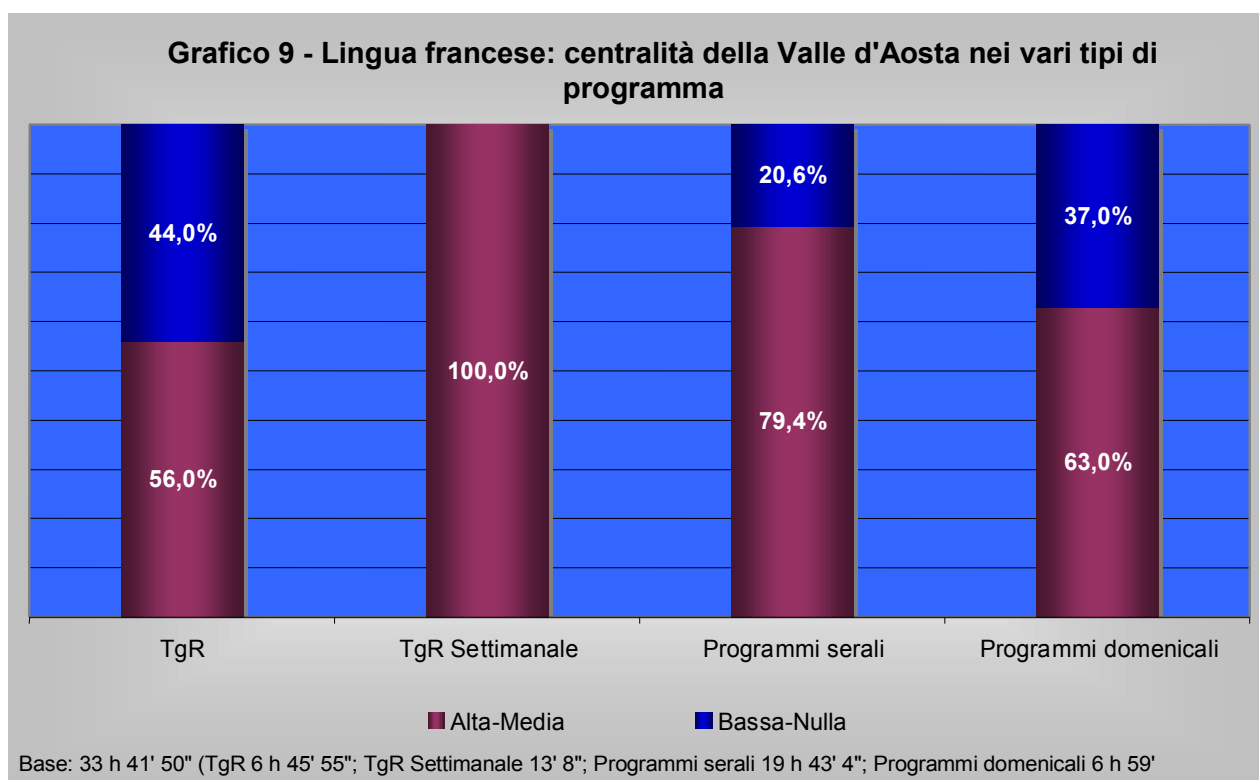


Il grafico si basa esclusivamente sui contesti linguistici francesi.

La linea blu mostra come, in tali contesti, i valori di centralità bassa-nulla della Valle d'Aosta si riducano progressivamente nel corso nei mesi analizzati, da valori superiori al 35% a valori inferiori al 25%. In altri termini, la programmazione in lingua francese sembra intercettare meglio, dal mese di giugno in poi, la realtà e gli interessi valdostani.

La seconda linea offre un'informazione sulla percentuale di tempo in cui, nel susseguirsi dei mesi analizzati, la collocazione territoriale è estera (Francia, Svizzera, altro). L'andamento parzialmente divergente delle due linee si spiega col fatto che si sono verificate situazioni già osservate – e piuttosto frequenti - nei contesti linguistici italiani, ma finora poco diffuse nella programmazione in francese: situazioni, cioè, in cui la descrizione di eventi e realtà esterni alla Valle d'Aosta non è priva di riferimenti, anche importanti, alla regione. Si tratta, in alcuni casi, di servizi giornalistici o di interi programmi che, nel descrivere aspetti della realtà francese o svizzera, non mancano di introdurre elementi comparativi con la Valle d'Aosta; in altri casi, di notizie in cui la collocazione è estera, ma lo spunto per la notizia nasce da interessi valdostani (ad esempio interviste raccolte in Francia a persone di origine valdostana); in altri casi ancora, programmi centrati su realtà straniera evidenziano premesse che offrono un punto di vista “valdostano” su tali realtà, o ne evidenziano i risvolti di particolare interesse per la regione.

Infine, può essere interessante comparare i diversi tipi di programma per quanto riguarda il differente livello di centralità assegnato alla Valle d'Aosta (grafico 9).



Il radicamento nella realtà e negli interessi valdostani, sempre alto o medio nel *TgR Settimanale*, appare forte anche nei programmi serali (tra cui prevalgono le produzioni che hanno un'impronta locale), si indebolisce nei programmi domenicali (produzioni francesi almeno nella metà dei casi) e lascia molto spazio a interessi eccentrici, rispetto alla regione, nei TgR, in cui le notizie riconducibili con certezza alla redazione di FR3 – solitamente distanti dalla realtà valdostana - coprono il 28% del tempo.

3.5 Alcune particolarità dei telegiornali regionali dal punto di vista formale e linguistico

Come spiegato nella Metodologia (*Allegato 1*), l'analisi di alcune variabili è limitata alle tre edizioni quotidiane del telegiornale, che presentano la classica struttura di una scaletta di notizie, mentre non si applica agli altri programmi, in quanto non adeguata alla loro differente conformazione.

3.5.1 Aspetti formali dei TgR: tipologia di notizie e particolarità linguistiche

La tabella 3 mostra la composizione dei telegiornali per tipologia di notizie: accanto alle notizie "classiche", composte da lancio più servizio, vi sono servizi privi di lancio (tipici del *TgR notte*) e brevi notizie lette in studio dal conduttore, dunque prive sia di lancio che di servizio: si tratta di titoli, brevi aggiornamenti, prime informazioni su eventi in corso di svolgimento, notizie minori, informazioni di servizio. Le notizie lette in studio sono piuttosto ricorrenti, come dimostra la tabella seguente che calcola le frequenze, ma brevi, quindi poco rilevanti in termini di tempo (a fronte di una frequenza del 36,2%, esse coprono, in termini di durata, solo il 13%).

Tab. 3 - Composizione dei TgR per tipologia di notizie e particolarità linguistiche

Tipo di notizia	Frequenza (%)	Particolarità linguistiche
Servizio con lancio	48,6%	Il lancio , sempre in italiano
Servizio senza lancio	15,3%	
Notizia letta in studio	36,2%	Sempre in italiano
<i>Totale</i>	<i>100,0%</i>	

Base: 3845

Questa struttura si caratterizza per una forte regolarità e ripetitività nel tempo.

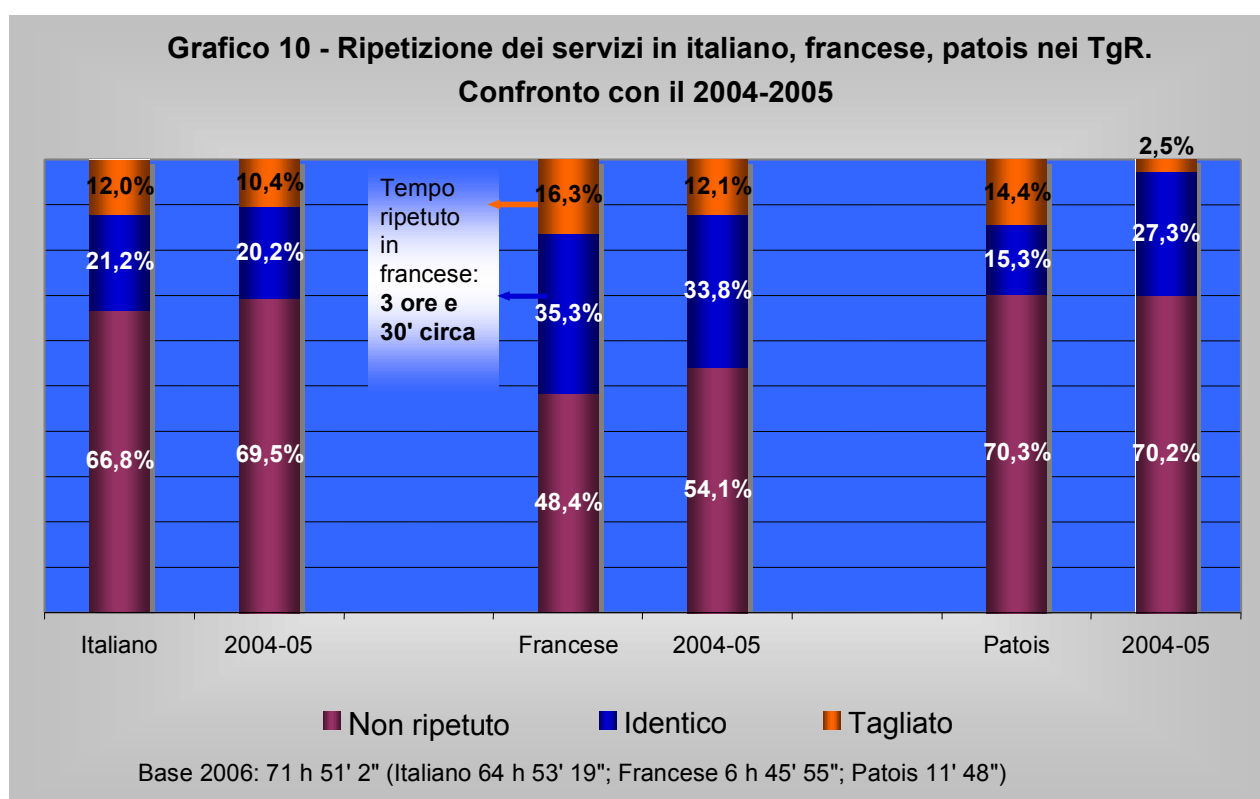
Nei mesi analizzati è costante anche l'intreccio abituale di questa struttura con gli aspetti linguistici: nel caso in cui il lancio sia presente, esso è sempre in italiano, anche quando introduca un servizio in lingua francese o in *patois*. Inoltre, sono sempre in italiano anche le notizie brevi lette in studio: in sostanza, la parte di competenza del conduttore si caratterizza, come nel 2004-2005, nel senso dell'uniformità linguistica e nel segno esclusivo dell'italianità.

3.5.2 Ripetizione dei servizi

Come già chiarito nell'introduzione metodologica, questa variabile non è stata presa in considerazione nei programmi extra-tg e, all'interno dei telegiornali, per le brevi notizie lette in studio. Dunque, l'analisi si è applicata esclusivamente ai servizi dei telegiornali.

E' evidente come un forte ricambio delle notizie implichi un impegno nella produzione di nuove informazioni, mentre, al contrario, il ricorso frequente alle repliche di servizi sia indicativo di un maggiore disimpegno redazionale. Si tratta di capire se le notizie in lingua francese ricevano un trattamento diverso, da questo punto di vista, rispetto a quelle in italiano.

Si delineano, nel grafico 10, alcune caratteristiche del ciclo delle notizie.



Anche se il ricorso alle repliche di servizi in edizioni successive dei telegiornali si conferma una prassi piuttosto comune e linguisticamente trasversale, per le notizie in francese emerge una più accentuata tendenza alla ripetizione, sia nella versione identica, sia in quella tagliata, tipica dell'edizione notturna. Questo dato segnala, per la programmazione in lingua francese nei TgR, un minore ricambio di tematiche e, in generale, un processo di produzione di notizie più debole. Inoltre, da questo punto di vista, la situazione appare peggiorata rispetto al 2004-2005.

Nel caso del *patois*, sebbene i dati appaiano migliori anche rispetto all'italiano, non si può parlare di un maggior impegno nel confezionamento di notizie, data l'esiguità del

tempo dedicato a questa forma linguistica e il fatto che, solitamente, questo tempo si trova incastonato all'interno di servizi in italiano.

3.5.3 Posizione delle notizie in lingua francese nelle scalette dei telegiornali

Questa variabile misura il livello di priorità assegnato alle notizie nelle diverse lingue, all'interno delle scalette dei telegiornali. La costruzione delle scalette rimanda ai criteri di notiziabilità, all'importanza e all'urgenza attribuite ai diversi avvenimenti e tematiche, oltre che agli stili consolidati di ogni singolo telegiornale.

Per non inquinare il dato sono stati tenuti separati, nell'analisi, i telegiornali delle edizioni principali, dotati di una scaletta più ampia e assai simile per estensione, dalle edizioni notturne che presentano un numero di notizie più limitato.

I grafici 11 e 12 mostrano distribuzioni significative.

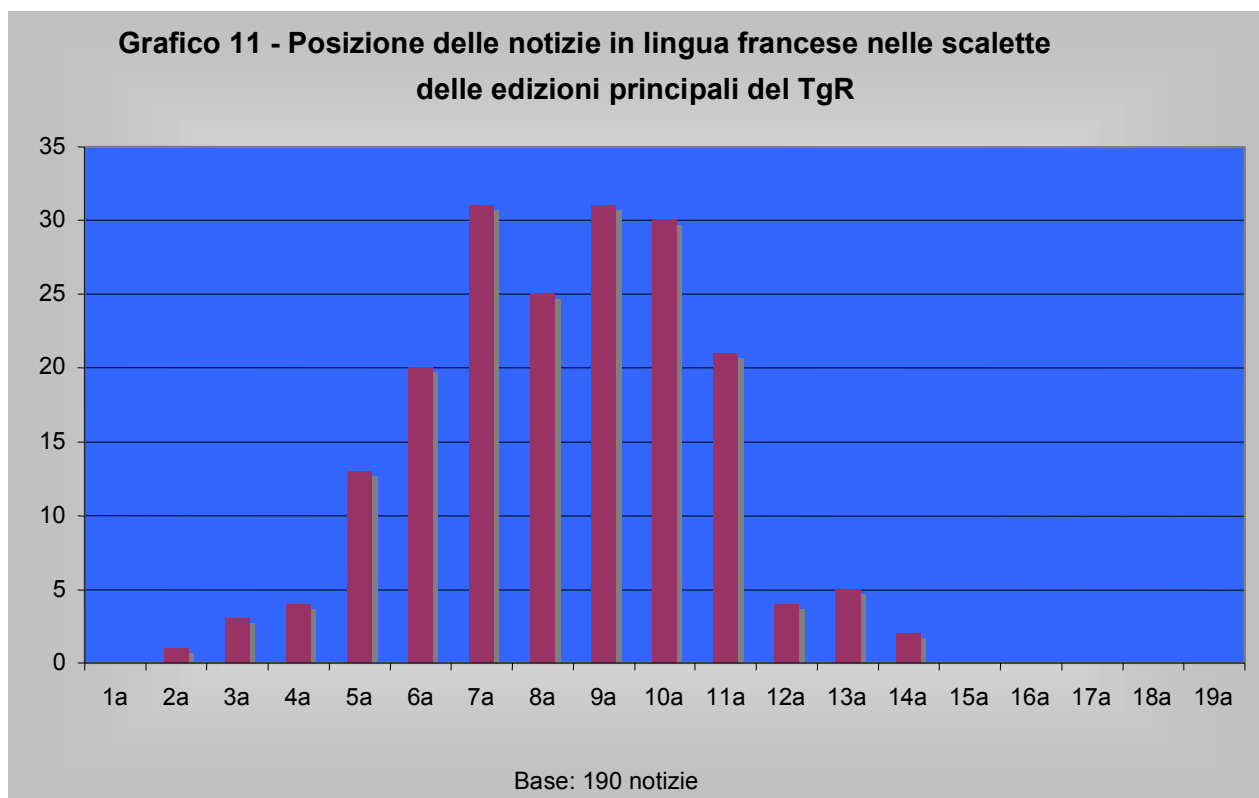
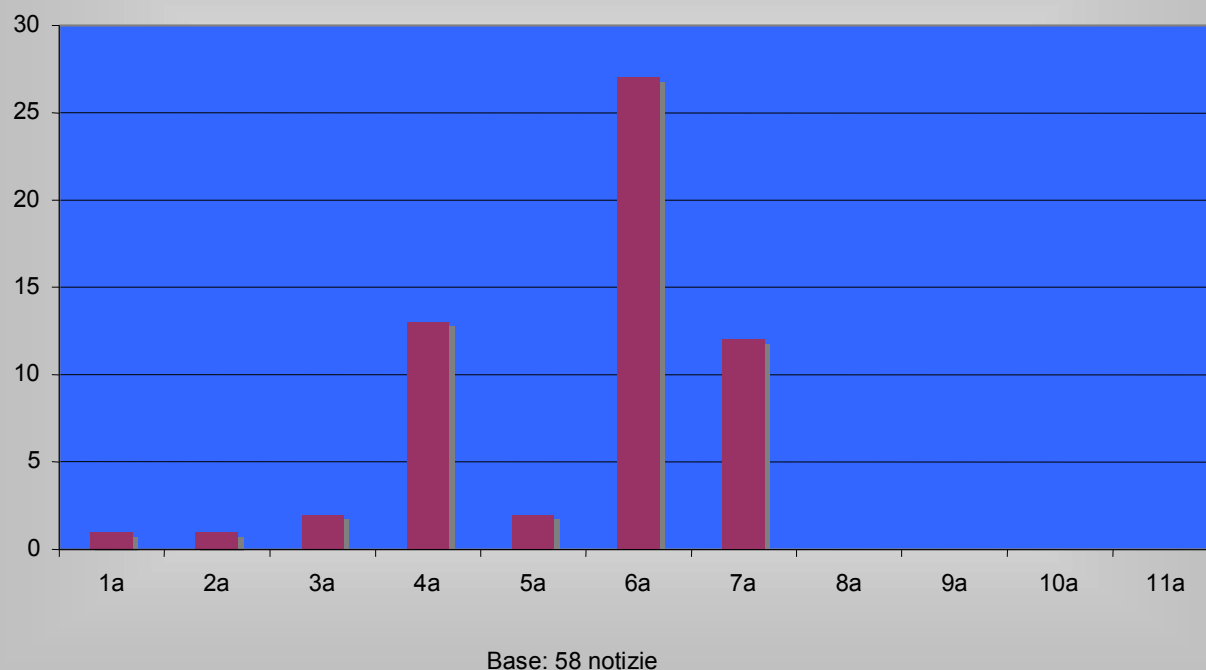


Grafico 12 - Posizione delle notizie in lingua francese nelle scalette dei TgR Notte



Le edizioni principali dei telegiornali hanno collocato pochissime notizie in lingua francese nelle prime posizioni. Le notizie mostrano una concentrazione rilevante tra la quinta e l'undicesima, riproducendo quasi esattamente la distribuzione del 2004-2005. I telegiornali dell'edizione notturna vedono una collocazione delle notizie in lingua francese più concentrata tra la quarta e la settima posizione.

La tendenza ad assestarsi nelle parti centrali delle scalette dimostra che le notizie in lingua francese non godono della medesima priorità accordata alle notizie lingua italiana, più spesso legate alla stretta attualità e quindi dotate di una "precedenza" nel posizionamento.

3.6 Soggetti intervistati in lingua francese e in *patois*

Nella tabella 4 è riportato il tempo di parola dei soggetti intervistati in francese e in *patois*, con l'indicazione della percentuale di tempo dedicato alle interviste rispetto al tempo totale delle due lingue.

Tab. 4 - Tempo di parola dei soggetti, in francese e *patois*

Lingua	Parlato
Francese	13 h 55' 15" (41,3% del tempo totale in francese)
Patois	24' 45" (83,8% del tempo totale in <i>patois</i>)

Se il tempo del *patois* è quasi interamente costituito dal parlato dei soggetti intervistati, nei contesti linguistici francesi questo avviene nel 41% del tempo; il resto è riconducibile alle voci narranti (giornalisti, conduttori o voci fuori campo). L'equilibrio peculiare tra voce narrante e testo delle interviste si differenzia a seconda dei tipi di programma (tab. 5-6).

Tab. 5 - Lingua francese: ricorso alle interviste da parte dei vari programmi

Programma	Tempo dedicato alle interviste (% del tempo totale)
TgR	45,3%
TgR Settimanale	58,0%
Programma domenicale	34,0%
Programma serale	42,4%

Tab. 6 - *Patois*: ricorso alle interviste da parte dei vari programmi

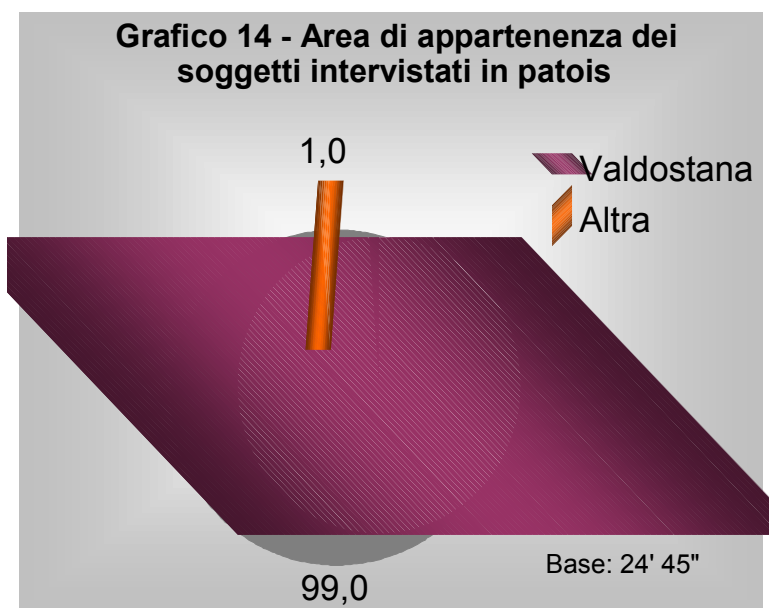
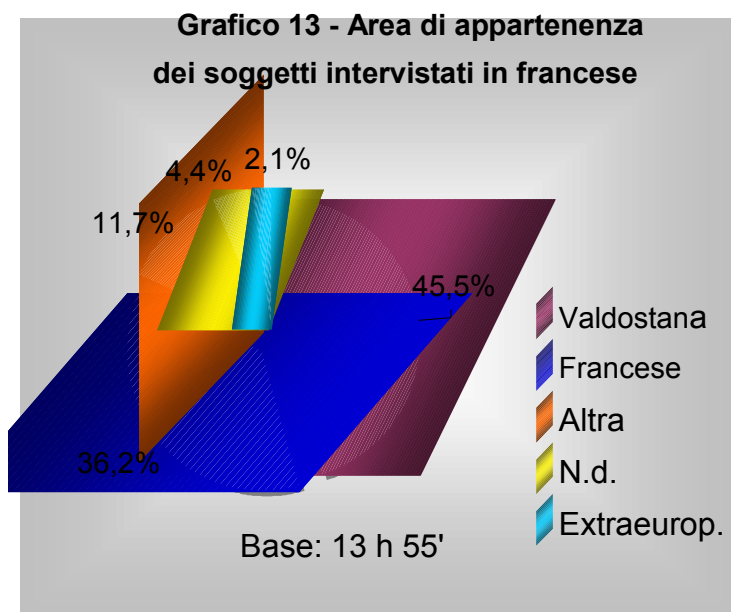
Programma	Tempo dedicato alle interviste (% del tempo totale)
TgR	100,0%
TgR Settimanale	Assente
Programma domenicale	32,9%
Programma serale	100,0%

Nel caso del francese, nei programmi domenicali prevale nel complesso la cornice narrativa, nel *TgR Settimanale* l'interazione con soggetti intervistati, negli altri programmi si assiste a un relativo bilanciamento tra le parti. Il *patois* entra nei TgR e nei programmi serali esclusivamente nella forma di qualche soggetto che parla; di solito, in questi casi, la cornice narrativa è in un'altra lingua.

I soggetti che si sono espressi in francese e in *patois* all'interno dei programmi sono stati classificati sulla base di due variabili: l'area di appartenenza (nazionalità,

provenienza, appartenenza geografico-culturale, a seconda delle informazioni disponibili) e la qualifica con cui sono stati presentati (professione o ruolo all'interno del contesto in cui compaiono).

I grafici 13 e 14 mettono in luce una quasi esclusiva presenza di soggetti valdostani tra coloro che si sono espressi in *patois* e una leggera prevalenza degli stessi soggetti tra coloro che si sono espressi in francese; in quest'ultimo caso sono numerose anche le persone di altra appartenenza, in particolare francesi e di altri paesi europei di lingua francese.



Per quanto riguarda la tipologia dei soggetti intervistati, quanto alle loro caratteristiche professionali o di ruolo, essa è sintetizzata nella tabella 7.

Tab. 7 - Tipo di soggetti intervistati in francese e in patois (% di

Tipo di soggetto	Intervistati in francese	Intervistati in patois
Uomo/donna della cultura/scienza	24,8%	10,2%
Imprenditore/Dirigente settore privato	22,1%	22,2%
Lavoratore generico	10,9%	13,0%
Uomo/donna dello sport	7,4%	-
Uomo/donna dello spettacolo	5,0%	8,6%
Operatore turistico	4,1%	-
Membro del clero	3,8%	1,0%
Insegnante	3,5%	8,5%
Politico-amministratore locale	2,8%	1,8%
Uomo/donna della strada	2,8%	25,2%
Rappresentante Paesi/Ambasciate/Org.internazionali	2,7%	-
Altro	2,6%	1,2%
Rappresentante Associazione imprenditori	2,5%	-
Rappresentante altre associazioni	1,7%	-
Medico	0,9%	-
Dirigente pubblico	0,7%	-
Studente	0,5%	-
Organizzatore/trice di eventi	0,5%	8,3%
Membro forze dell'ordine	0,3%	-
Politico nazionale	0,2%	-
Magistrato/avvocato	0,1%	-
Totale	100,0%	100,0%

Allegato 1

Metodologia di analisi

Metodologia

La metodologia utilizzata si è basata sull'analisi del contenuto; la programmazione televisiva che si è scelto di monitorare è stata esaminata con l'ausilio di una scheda di rilevazione così strutturata:

a) **Prima parte: "Anagrafica"**

L'"Anagrafica" ha rilevato per ognuno dei programmi i seguenti dati:

Data di messa in onda

Tipo di programma: *TgR ore 14*, *TgR ore 19,30*, *TgR Notte*, programma serale, *TgR Settimanale* (in onda il sabato), programma domenicale.

Durata del programma, calcolata in secondi.

Nel caso della programmazione extra-Tg, si sono rilevate anche le seguenti informazioni, qualora siano state presentate nei titoli di testa o di coda:

Titolo del programma

Produzione

Anno di produzione

Copyright

Le informazioni appena descritte, integrate con altri dati eventualmente presenti nelle sigle dei programmi (regia, ideazione, istituzioni promotrici, ecc.) sono state usate per definire un'ulteriore variabile sintetica:

Impronta prevalente del programma: il riconoscimento di un'impronta valdostana non rinvia necessariamente a una produzione della Rai Vd'A, ma alla prevalenza, nella fase di realizzazione, di soggetti riconducibili alla sfera territoriale valdostana.

b) **Seconda parte: "Contenuti"**

Questa parte della scheda ha raccolto informazioni relative ai contenuti dei programmi. A tal fine, ogni programma è stato scomposto in **unità di analisi**, sulle quali si sono rilevate le informazioni richieste dalla scheda; nel caso dei telegiornali, le unità di analisi corrispondevano alle singole notizie; nel caso di trasmissioni che non presentavano scalette assimilabili a quelle dei Tg, le unità di analisi corrispondevano agli argomenti trattati. Naturalmente, se - come spesso è avvenuto - queste ultime trasmissioni trattavano un unico argomento, l'unità di analisi era unica e coincideva con l'intero programma.

Gli elementi rilevati in questa seconda parte della scheda sono stati:

La posizione della notizia nella scaletta, **o dell'argomento** nella successione dei temi affrontati.

La durata della notizia (dell'argomento) espressa in secondi.

La lingua prevalente della notizia (dell'argomento): italiano, francese o *patois*.

La durata del verbalizzato in lingua francese, espressa in secondi; se la parte di programmazione analizzata era integralmente in lingua francese, la durata di questa variabile coincideva con quella della precedente variabile "Durata della notizia". Ma si è rilevata anche la presenza di frammenti isolati e limitati in lingua francese (ad esempio, interviste) all'interno di più ampi servizi in lingua italiana.

La durata del verbalizzato in lingua italiana, espressa in secondi.

La durata del verbalizzato in *patois*, espressa in secondi.

La lingua usata nel lancio della notizia (rilevata soltanto nei telegiornali): in presenza di lanci di notizie, se ne è rilevata la lingua. L'analisi di questa variabile è stata ristretta alle tre edizioni quotidiane del telegiornale, che presentano la classica struttura di una scaletta di notizie. Il *TgR Settimanale* presenta una scaletta analoga a quella dei telegiornali quotidiani ma, essendo privo di un conduttore in studio, è costituito esclusivamente da servizi privi di lancio, quindi l'applicazione di questa variabile avrebbe dato risultati scontati e avrebbe influenzato il dato complessivo. Le altre trasmissioni presentano generalmente strutture assai diverse (programmi a tema unico, programmi di tipo documentaristico, programmi a cavallo tra il documentario culturale e la fiction, con personaggi-attori, eccetera), perciò la rilevazione di questa variabile è stata considerata non rilevante.

La ripetizione del servizio (rilevata soltanto nei telegiornali): qualora il servizio apparisse replicato, si è segnalato se esso era identico al precedente oppure aveva subito dei tagli (prassi assai diffusa, quest'ultima, nell'edizione notturna del TgR). Il dato non è stato rilevato per le brevi notizie lette in studio, prive di servizio, trattandosi di tempi marginali, poco rilevanti nell'economia globale dei telegiornali. Vale, inoltre, lo stesso discorso della variabile precedente per quanto riguarda la programmazione extra-Tg, che non è stata presa in considerazione nell'analisi di questo dato: tale analisi si è mostrata, infatti, poco pertinente, data la differente composizione e la diversa ricorrenza della messa in onda dei programmi.

La fonte del servizio (rilevata soltanto nei telegiornali): si è rilevata la fonte dei servizi dei telegiornali, qualora tale informazione fosse presente nei sottopancia.

La descrizione sintetica della notizia (dell'argomento); l'uso di parole chiave ha permesso, in fase di elaborazione, di aggregare le notizie in modo da ottenere una mappatura più sintetica e significativa degli argomenti trattati.

La macro-area tematica della notizia (dell'argomento), che indica la categoria generale a cui possono essere ricondotti i diversi temi. L'elenco delle macro-aree tematiche era lo stesso utilizzato dall'Osservatorio di Pavia per l'indicizzazione del palinsesto delle reti Rai. Qui di seguito è riportato l'elenco completo.

0. Titoli/Presentazione argomenti
1. Agricoltura, allevamento, pesca, produzione alimentare
2. Altro
3. Ambiente e natura

4. Arte, cultura e spettacolo
5. Costume e società
6. Criminalità
7. Cronaca
8. Cronaca nera
9. Cronaca rosa
10. Difesa, ordine pubblico e sicurezza
11. Economia e lavoro
12. Enogastronomia
13. Esteri e questioni internazionali
14. Giustizia
15. Informazioni di servizio
16. Istruzione, formazione
17. Pubblica amministrazione
18. Media e telecomunicazioni
19. Politica
20. Questioni sociali
21. Religione
22. Salute, benessere e sanità
23. Scienza e tecnica
24. Sport
25. Trasporti, viabilità, infrastrutture, lavori pubblici

La collocazione spaziale dell'evento-tema di cui si è parlato (Valle d'Aosta, Valle d'Aosta e altro, Altra regione italiana, Estero), un importante indicatore della forza o debolezza del legame col territorio presente nelle notizie e negli argomenti trattati.

La centralità della Valle d'Aosta nell'evento-tema trattato. La centralità è stata classificata come alta, qualora la notizia/argomento si sia riferita esclusivamente o in maniera preminente alla realtà valdostana, intesa non soltanto come realtà spaziale, ma come insieme di interessi, coinvolgimenti, prospettive, punti di vista riferiti alla regione; è stata valutata come media qualora la notizia/argomento, pur avendo il centro di gravità al di fuori della Valle d'Aosta, abbia presentato riferimenti diretti e importanti alla regione; come bassa quando l'evento/argomento, collocato territorialmente in altre regioni italiane o in contesto internazionale, abbia presentato riferimenti marginali alla Valle d'Aosta; infine, essa è stata considerata nulla qualora la notizia/argomento si sia riferita a fatti, problematiche, eventi svoltisi al di fuori del territorio valdostano e non abbia fatto alcun riferimento esplicito al territorio, a soggetti, a punti di vista o a realtà valdostane.

c) **Terza parte: "Soggetti"**

Si è rilevata la presenza di soggetti intervistati in lingua francese o *patois*; nel caso, sono state segnalate le seguenti informazioni:

Tipologia di soggetto: professione o ruolo del soggetto intervistato, sulla base della qualifica segnalata nel sottopancia.

Area di appartenenza del soggetto: nazionalità, provenienza, appartenenza geografico-culturale, a seconda delle informazioni disponibili nel sottopancia.

Tempo di parola in francese, espresso in secondi.

Tempo di parola in patois, espresso in secondi.

d) Quarta parte: "Note"

Infine, in uno spazio non codificato, il campo "Note" ha consentito di segnalare elementi qualitativi che potessero rivelarsi interessanti e significativi per l'analisi.

Allegato 2

Scheda di analisi

